

Prestito Vs Acquisto ? Una proposta d'indagine

- I Promotori della campagna NOPAGO (al di là dell'esito legislativo che la questione potrà assumere) contestano uno dei presupposti alla base della DIRETTIVA 92/100, ossia la **convinzione in base alla quale l'attività di prestito gratuito svolto dalle biblioteche leda il diritto alla remunerazione di autori ed editori.**
- Siamo infatti convinti che gli **effetti dell'attività delle biblioteche** debbano essere **valorizzati** e correttamente compresi, **ricordando** - oltre alle finalità istituzionali proprie del sistema bibliotecario nel suo complesso – **il notevole sostegno offerto agli altri soggetti attivi del circuito di produzione culturale:** autori, editori, distributori.
- Con finalità e ruoli diversi, **biblioteche, autori, editori, librai e distributori concorrono alla diffusione della cultura**, alla circolazione delle idee, principi fondanti di ogni moderna società democratica.
- In questa prospettiva **biblioteche, autori, editori ...** devono quindi riconoscersi come alleati, **alleati preziosi**, specie in situazioni – come quella italiana – in cui **ogni indagine demoscopica sui consumi culturali** non può fare a meno di segnalare che nel nostro paese **si legge poco.**
- Sulla base di queste considerazioni, alcuni colleghi bibliotecari (Piero Cavaleri e Laura Balestra) presentarono - nel febbraio scorso a Cologno M.se – un **documento che spiegava come le biblioteche con il proprio agire svolgono indirettamente un'ampia azione a vantaggio di autori, editori e librai.**

- Quel documento propone **argomentazioni logiche** (credo tutte condivisibili dai vari soggetti attivi del circuito di produzione e consumo culturale) **che la fragile situazione del "sistema bibliotecario nazionale" impedisce di rendicontare, di quantificare, rendendone oggettiva la portata.**

Molti di voi sanno infatti che **in Italia non esiste un soggetto istituzionalmente deputato a monitorare** e coordinare l'attività delle **oltre 15.000 biblioteche** esistenti; non esiste quindi nessuno che possa fornire dati sicuri sulle biblioteche ...

- In questo breve intervento vorrei solo segnalare che **è in corso una ricerca che si propone di fornire le cifre** (almeno quelle documentabili) **del sostegno offerto dalle biblioteche** – nel loro agire quotidiano – **ad autori ed editori** ed al circuito di produzione culturale nel suo insieme.

Ad oggi non posso che portare **alcuni esempi, parziali e limitati**, che spero possano rendere chiari e oggettivi i motivi della **nostra contrarietà a qualsiasi ipotesi di "prestito a pagamento"**.

➤ **ESEMPIO 1**

Le biblioteche svolgono una intensa attività di promozione della lettura.

Queste attività rientrano nelle finalità istituzionali delle biblioteche ma senza dubbio vanno a diretto vantaggio di autori ed editori.

Per attività di "promozione della lettura" intendo:

- presentazioni pubbliche di libri;
- incontri/intervista con autori noti e meno noti;
- produzione e massiccia diffusione di bibliografie e percorsi di lettura;
- letture, animazioni, spettacoli ispirati a libri o a personaggi letterari.

Su questo aspetto vi posso fornire una esemplificazione parziale ma significativa:

BIBLIOTECHE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI MILANO

- circa 200 B.P. Comunali
- Acquisto libri nel 2003: Euro 2.400.000
- Spese attività di promozione nel 2003: Euro 900.000 (37%)
(senza contare tempo/lavoro)

**LE B.P. PER OGNI € 1 SPESO PER ACQUISTO LIBRI
SPENDONO € 0.37 PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL LIBRO**

➤ ESEMPIO 2

Le biblioteche non fanno concorrenza alle librerie, anzi.

Gli utenti di biblioteca hanno una maggiore propensione all'acquisto librario, sicuramente maggiore a quello dell'**italiano-medio**.

In questo caso desidero portare l'esempio di una indagine realizzata da M.S. Rasetti (direttrice della biblioteca civica Fucini di Empoli) eseguita in partnership con la maggiore libreria cittadina:

Agli utenti della libreria ed agli utenti della biblioteca e' stato proposto un **breve questionario** (da compilare rispettivamente in libreria ed in biblioteca).

La **struttura del questionario era speculare:**

agli **utenti di biblioteca** veniva chiesto di indicare **se e quanto avessero acquistato** libri negli **ultimi 12 mesi** in una qualsiasi libreria;

agli **utenti di libreria** veniva chiesto di indicare **se e quanto avessero preso in prestito** libri negli **ultimi 12 mesi** in una qualsiasi biblioteca.

RISULTATO

Utenti libreria:

almeno 1 prestito in biblio ultimi 6 mesi	71 %
almeno 1 prestito in biblio ultimi 12 mesi	16 %
non usa biblioteca	13 %

Utenti biblioteca:

almeno 1 acquisto libreria ultimi 6 mesi	72 %
almeno 1 acquisto libreria ultimi 12 mesi	9 %

non acquista **19 %**
**Se facessimo questa domanda all' ITALIANO MEDIO
quale sarebbe la risposta ?????**

Credo di poterlo immaginare:

sara' una risposta radicalmente distante **in negativo** dalla propensione all'acquisto dell'utente di biblioteca, se e' vero (INDAGINE MULTISCOPO ISTAT "Aspetti della vita quotidiana – anno 2000") che **gli italiani che leggono almeno 1 libro all'anno sono solo il 38.6 %**

Su questo aspetto vorremmo andare più a fondo!
Sappiamo che i dati di un singolo episodio non possono essere generalizzati, ma tutto fa pensare che - **in situazione dove il servizio bibliotecario e' robusto - questa tendenza possa emergere con forza.**

Manca ad oggi infatti una indagine realizzata su scala più ampia focalizzata ad analizzare alcune caratteristiche dell'utente di biblioteca in termini di:

- quantificazione della propensione d'acquisto
- tipologia d'acquisto librario
- relazione tra uso della biblioteca e comportamento d'acquisto
- comparazione di queste variabili tra utente di biblioteca e italiano-medio

➤ **ESEMPIO 3**

Le biblioteche fanno circolare libri che nelle librerie non si trovano più o che sono fuori commercio, contribuendo alla notorietà dell'autore.

In questo caso voglio proporvi un confronto:

IBS – Internet Book Shop
Maggiore libreria virtuale italiana (in termini di titoli senza dubbio la più fornita libreria a disposizione del lettore)

Disponibili: **310.000 titoli**

SBN
Benché parziale, il **principale catalogo collettivo** delle **biblioteche italiane**

Disponibili nella SEZIONE MODERNA: **7.200.000 titoli**

L'ordine di grandezza è di 20 volte superiore ed oltre.
Tutti i libri sono disponibili al prestito nazionale

➤ **ESEMPIO 4**

I cataloghi delle biblioteche (quasi sempre accessibili sul web) grazie all'attività di catalogazione costituiscono il migliore strumento a disposizione per la ricerca di un testo.

La catalogazione, realizzata dal servizio bibliotecario, dà valore aggiunto al circuito di produzione e circolazione editoriale.

Su questo aspetto, vorrei portare un **esempio molto limitato** dei costi necessari a questa attività:

SBV – 30 biblioteche area est provincia di milano
(esistono altri 40 sistemi nella sola Lombardia)

OPAC: circa 500.000 libri (pari ad una libreria che dispone di 8.300 metri lineari di scaffallature !!!) (su questa disponibilità di spazio in favore dell'editoria sarà il caso di tornare ...)

Spesa per acquisto doc nel 2003:	Euro	390.000
Spesa per catalogazione nel 2003:	Euro	55.000 (15%)

**LE B.P. SBV PER OGNI € 1 SPESO PER ACQUISTO LIBRI
SPENDONO € 0.15 PER ATTIVITA' DI CATALOGAZIONE**

* * * * *

- Questi sono solo pochi esempi, parziali ma oggettivi, del **supporto indiretto offerto dalle biblioteche al sistema di produzione e circolazione culturale.**
- **Ogni ipotesi applicativa di remunerazione degli autori/editori** derivante dal "diritto di prestito pubblico" introdotto dalla DIRETTIVA 92/100, **toglierebbe direttamente o indirettamente risorse alle biblioteche**, rendendole meno efficaci ... e **danneggiando in ultima analisi il Sistema stesso.**

Ne vale la pena ?

E' giusto ?

Non è forse una operazione nel suo insieme in perdita ?

Noi crediamo di si.